

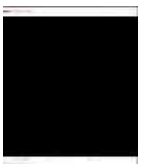


04 Marzo 2026

Indice

Come scegliere il profumo che si abbina meglio alla tua pelle
OK Salute e Benessere - 01/03/2026

3



FRAGRANZE

Come scegliere il profumo che si abbina meglio alla tua pelle

• Testo di Alberta Mascherpa

Non c'è nulla di più intimo di un profumo. «Lo scegliamo perché quando lo indossiamo ci fa stare bene, evoca un ricordo, una persona che amiamo, un luogo a cui siamo legati», spiega Malva Moncalvo, naso formulatore con all'attivo seminari sull'arte profumiera in diverse università italiane. «Ma anche perché attraverso le sue note parla di come siamo, svela il nostro temperamento e le nostre inclinazioni». Fiori e frutti esprimono vitalità e ottimismo, cuoio e spezie da terre lontane raccontano di un temperamento deciso che non teme l'ignoto, vaniglia e ambra suggeriscono un'immagine di dolcezza, evocando l'intimità di un caldo abbraccio: ognuno sceglie la fragranza che meglio lo definisce, in modo che attraverso il senso più primordiale, l'olfatto, prenda forma l'immagine che vuole dare di sé agli altri.

In profumeria

«Il profumo cambia a seconda della pelle su cui si posa: la cute si lega alle molecole odorose entrando a far parte direttamente della magia di una fragranza», racconta Claudia Scattolini, fragrance designer e ideatrice di profu-

mi su misura. «Per questo provare un profumo su una mouillette, le classiche cartine che si usano nelle profumerie, non è sufficiente per capire se è in sintonia con la nostra pelle. Primo, perché è diverso sulla cute rispetto alla carta; secondo, perché è necessario del tempo per percepire l'evoluzione di una fragranza. Il mio consiglio? Provarne quattro o cinque sulle mouillettes, sceglierne due da spruzzare sulla pelle e attendere almeno 15/20 minuti affinché il profumo evolva dall'inizio alla fine in tutte le sue sfaccettature».

L'influenza della cute e di ciò che mangiamo

La questione non ruota solo intorno al pH della pelle. «Sono piuttosto il tipo di cute e la sua condizione a influenzare la resa di un profumo», riprende Moncalvo. «Le fragranze persistono maggiormente su una cute grassa, e questo suggerisce di non esagerare con le dosi; mentre tendono a svanire più rapidamente sulla pelle secca: una buona idratazione permette a un profumo di raggiungere il massimo delle sue performance. Anche quello che mangiamo si "percepisce" attraverso i pori: non è un caso che nelle culture mediorientali, dove la cucina è particolarmente

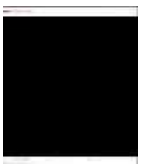
ricca di sapori e spezie forti, ci si indirizzi verso fragranze più intense».

Cautela se la pelle è sensibile

Nei rapporti tra pelle e profumo il tema più delicato è quello della sensibilità. «L'alcol rientra sicuramente nell'elenco degli ingredienti cosmetici che possono provocare risposte irritative», spiega Alessandra Vasselli, cosmetologa di Aideco, Associazione italiana dermatologia e cosmetologia. «Ma anche le stesse essenze profumate possono risultare poco gradite alle pelli più fragili, a partire da quelle dei bambini che non andrebbero mai profumate. Anche per gli adulti con una cute sensibile, comunque, utilizzare fragranze può essere un gesto da calibrare con attenzione».

Al sole acque profumate senza alcol

Non dimenticare che tra il profumo e il sole non corre buon sangue. «Alcol e particolari ingredienti profumati come gli estratti agrumati sono fotosensibilizzanti», ricorda Vasselli, «e interagendo con i raggi ultravioletti, possono favorire la formazione di macchie scure sulla pelle. Le acque profumate senza alcol, spesso arric-



> 1 marzo 2026 alle ore 0:00



Il nuovo trend? Il layering profumato

Virale da qualche tempo su TikTok, il perfume layering, l'arte di profumarsi a strati, in realtà è una tecnica consolidata da tempo che permette di personalizzare e rendere più decisa la profumazione con cui si vuole vestire la pelle. «Ognuno di noi ha una storia da raccontare e il layering permette di raggiungere il massimo della personalizzazione olfattiva», conferma la fragrance designer Claudia Scattolini. «Si sceglie una prima fragranza da spruzzare sul décolleté, poi una seconda, da spruzzare sui polsi, che ne enfatizzi una particolare sfaccettatura. Ad esempio vaniglia per regalare dolcezza o un bouquet agrumato per maggiore freschezza». Infinite le possibili combinazioni: le più amate dagli italiani, come emerge da una ricerca della banca digitale Klarna, vedono ai primi posti il mix tra dolcezza e personalità che si ottiene abbinando alla vaniglia, morbida e sensuale, un profumo fruttato al cocco oppure una fragranza con note di muschio. Altra strada per sperimentare il layering è quella di applicare, prima della fragranza, una crema corpo che può essere declinata sulle stesse note del profumo oppure avere una profumazione neutra, ad esempio talcata.

chite da sostanze idratanti, rappresentano una valida alternativa al profumo vero e proprio in estate, almeno durante il giorno».

Differenze tra uomini e donne

Anche il genere conta, nonostante stia sfumando sempre più la canonica distinzione tra profumi maschili e femminili. «Questo non significa che la tendenza si orienti verso fragranze unisex sul modello di "CK One" di Calvin Klein, che nel 1994 ne è stato l'apripista. Oggi, più che altro, non si preclude l'utilizzo di determinate note solo sulla base di una distinzione di genere. Prendiamo, ad esempio, un accordo d'ambra, tradizionalmente utilizzato per quelli che si definiscono "profumi da pelliccia" per la loro anima calda, intensa e profonda, oppure la vaniglia gourmand, spesso rese più trasparenti e pulite grazie alla sapiente combina-

zione con altri accordi, come il muschio bianco: queste note tipicamente femminili possono conquistare anche gli uomini e vestire con eleganza la pelle», fa sapere Scattolini. Più che altro, bisogna tener conto del fatto che la percezione dei profumi è diversa tra uomini e donne. Un recente studio del professor Markus Scholz dell'Università di Lipsia, mappando la genetica di ben 21 mila persone, ha rilevato l'esistenza di dieci aree del genoma legate alla percezione di specifici odori, di cui sette fino ad oggi del tutto sconosciute. Dimostrando che tre di queste funzionano diversamente tra donne e uomini, lo studio ha dato una spiegazione scientifica del fatto che le donne godano di una sensibilità olfattiva più spiccata rispetto agli uomini, per questioni genetiche, quindi, ma anche per effetto degli ormoni: mentre gli estrogeni aumenterebbero la recettività nei confronti di

odori e profumi, non a caso particolarmente vivace durante il ciclo mestruale o in gravidanza, i picchi di testosterone la abbasserebbero.

Si può arrivare all'assuefazione

Per quanto le preferenze personali in tema di profumo siano insindacabili,



> 1 marzo 2026 alle ore 0:00

viene naturale chiedersi perché una fragranza da sempre amata smetta improvvisamente di esserlo. «Succede spesso per via di una sorta di assuefazione olfattiva che toglie forza e appeal a un'essenza che fino al giorno prima si percepiva come propria», commenta Moncalvo. «In questo caso, consiglio di passare a una fragranza diametralmente opposta, calda e sensuale se la precedente era fresca e frizzante, o viceversa. Così dopo un periodo di "pausa", il profumo originario tornerà a piacere e a farsi sentire».

Il ritorno degli estratti naturali

La sperimentazione da parte di consumatori sempre più attenti, così come la ricerca di nuove combinazioni olfattive da parte dei nasi, segnano i nuovi trend in tema di fragranze. «Oggi assistiamo a un ritorno di estratti naturali, ma anche all'inserimento di sentori che rimandano a note culinarie, come l'odore del pane, dei toffee, dei popcorn, dei liquori», continua Moncalvo. «Questi non vengono più usati, come succedeva anni fa, come note predominanti destinate a dare un carattere unico alla fragranza, bensì mescolati ad accordi inattesi, come quelli di cuoio, per dare vita a costruzioni variegata dalle molteplici sfaccettature». Fa eco Scattolini: «Le caratterizzazioni nette che suddividono



da sempre i profumi in grandi famiglie (vedi box qui sotto), soprattutto nella profumeria artistica, oggi tendono ad essere superate in nome di esperienze olfattive più originali e complesse». Nella scia del naturale, si fa un passo indietro anche nelle tecniche di estrazio-

ne delle essenze. Al fianco dell'estrazione supercritica, una delle tecniche più avanzate e sostenibili per ricavare estratti puri da matrici naturali, che utilizza l'anidride carbonica per ottenere essenze senza uso di solventi chimici, oggi si assiste a una ripresa dell'enfleu-

Le famiglie olfattive

Permettono di classificare un profumo in base agli elementi che lo compongono, creando un linguaggio descrittivo comune che, al di là delle percezioni personali, permette di identificare una fragranza.

> **FIORITA:** è la famiglia delle fragranze femminili per eccellenza che attinge i sentori dalla grande varietà di fiori presente in natura e

ricrea sinteticamente gli effluvi dei petali più rari e delicati.

> **CHYPRE:** riunisce i profumi che evocano i sentori della vegetazione dell'isola di Cipro - da qui il nome - con un accordo di bergamotto, rosa o gelsomino, patchouli e labdano.

> **FOUGÈRE:** sono le fragranze caratterizzate da un accordo di base di lavanda, geranio, vetiver, muschio

di quercia e cumarina o fava tonka.

> **AGRUMATA:** raccoglie le composizioni olfattive ricche di agrumi, bergamotto, limone, mandarino, pompelmo o gli esotici kumquat e yuzu.

> **AROMATICA:** i suoi profumi sono freschi e vivaci di lavanda, l'emblema della famiglia, basilico, rosmarino, menta, timo e tè verde.



4 *Angel Fantasm Eau de Parfum Sensuelle*, stuzzicante declinazione dell'iconica fragranza **Mugler**, con un accordo cremoso di cocco e un tocco delicato di patchouli (da 120 €, profumeria).

5 *Gin Botanicals L'Erbolario*, un profumo unisex che si ispira al famoso cocktail vestendo la pelle con note vivaci e inebrianti di ginepro, zenzero, muschio e legno di Elemi (42,90 €, erboristeria).

8 *Moon Blooming* è un omaggio alla tuberosa a cui si uniscono, dando corpo e personalità, un accordo whisky e un tocco di foglie di tabacco mielato (180 €, malva1979.com).

7 Una fragranza dall'eleganza sottile. Nell'*Eau Sublime* di **Rue Rancé**, gli accordi verdi di giacinto e mirto sono riscaldati da tocchi di iris e vaniglia (da 98 €, rance1795.com).

6 Un'elegante composizione dove il mélilot, fiore vellutato, incontra accenti di cereali e crema. *Mélilot* di **L'Occitane en Provence** è una carezza avvolgente e luminosa (60 €, profumeria).

2 *Tonka Rouge* di **Maison Tahité** unisce alla ciliegia liquorosa, la morbida vaniglia, l'intensa fava tonka, il vivace lampone, la speziata liquirizia e un accordo inedito di sandalo e brandy (110 €, maisontahite.com).

3 *Simone Andreoli Criminal Lipstick*, sensuale e magnetico, con un cuore floreale e un fondo misterioso di oud, vaniglia, ambrà nera, legni e muschio (180 €, simoneandreoli.com).

4 Il calore della vaniglia incontra le note raffinate del gelsomino e l'inebriante sentore dei muschi bianchi nell'*Extrait de Parfum Vanilla* di **Claudia Scattolini** (148 €, claudiascattolini.it).

8 *Moon Blooming* è un omaggio alla tuberosa a cui si uniscono, dando corpo e personalità, un accordo whisky e un tocco di foglie di tabacco mielato (180 €, malva1979.com).

rage, una tecnica usata nell'Ottocento dai maestri profumieri che impiega gli oli vegetali per assorbire e catturare gli aromi dei fiori, anche i più delicati, come la varietà di magnolia champaca, così da ottenere estratti puri, fedelissimi agli effluvi originali dei petali.

> **ORIENTALE:** note vanigliate e speziate, sfaccettature muschiate, speziate o legnose danno vita a fragranze lussureggianti, avvolgenti e sensuali.

> **LEGNOSA:** la varietà dei legni, più secchi come il cedro e il vetiver, più morbidi come il sandalo, creano profumi di grande carattere, caldi e intensi, spesso destinati al mondo maschile.

Dove vaporizzarlo

Trovato il profumo che piace, il passo successivo è indossarlo. «Sempre su pelle pulita nei punti dove il sangue pulsa maggiormente: polsi, collo, retro ginocchia, caviglie. Così il calore dà slancio alla fragranza, facendola percepire al massimo della sua intensità», suggerisce Moncalvo. In ogni caso, meglio non vaporizzare il profumo su tutti questi punti insieme perché risulterebbe invadente. Ma nulla vieta, come consiglia Scattolini, di imitare l'iconica Marilyn spruzzando il profumo nell'aria per entrare poi nella sua scia. I no? Mai sui capelli, che si sfilano per via dell'alcol, e neppure sui vestiti, che si possono macchiare o scolorire. «Attenzione anche a strofinare la pelle dopo la vaporizzazione», conclude Scattolini, «impedisce alle note di testa di uscire e alla fragranza di svilupparsi nella sua interezza».

Il bon ton del profumo

Se il profumo si svincola da qualunque regola nel momento della scelta, non sfugge a quelle della buona educazione. Il contesto fa da guida: «Si richiede discrezione nel profumarsi in ufficio o al ristorante, se si devono prendere i mezzi o nel caso di professioni che impongono un contatto ravvicinato, come quella del dentista. Si possono concedere sentori più carichi la sera, a teatro oppure per un appuntamento galante», commenta Moncalvo. «Anche se il galateo del profumo suggerisce di non esagerare mai nelle dosi, in ogni circostanza». Infine, attenzione a non utilizzare un profumo poco prima di entrare in un luogo chiuso insieme ad altri: le note di testa, quelle che si sprigionano per prime, sono le più intense e possono essere fastidiose se si condividono un ambiente non troppo grande con altre persone.